

Il neo presidente Massai all'assemblea generale «Fuori dalla crisi insieme»



GUIDA Il presidente di Ance Grosseto, Rossano Massai (Foto Aprili)

RIGENERAZIONE urbana, investimenti per opere pubbliche, incentivi fiscali, sicurezza sui luoghi di lavoro: sono i principali temi – oltre a quello della modalità di assegnazione degli appalti pubblici di cui diciamo accanto – trattati da Rossano Massai nella sua prima relazione all'assemblea generale di Ance Grosseto da neo presidente. Massai, infatti, è stato eletto poco

tempo alla guida dei costruttori grossetani e ieri mattina nella sede di via Monterosa si è presentato agli associati tracciando le linee guida per questo 2018. All'assemblea generale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti delle imprese associate, anche le più alte autorità militari, civili e religiose del territorio. Il neo presidente ha iniziato la sua relazione partendo dai dati



**Rossano
Massai**

Un fattivo impegno degli enti locali per un maggior numero di interventi pubblici darebbe un contributo alla risalita

congiunturali del settore costruzioni che vedono tutti i parametri in discesa. L'unico valore per il quale si è registrato un aumento è stato quello della media ore di lavoro per ogni addetto salita, nel 2016-2017, da 1485 a 1517 ore. Nella sostanza: nel settore dell'edilizia meno lavoratori che, però, lavorano di più. La massa salariale, però, è passata dai 28,3 milioni di euro del 2015-2016 ai 27,5 milioni di euro del 2016-2017.

Cosa fare per invertire la tendenza? Nella sua relazione Massai ha acceso qualche luce. La «rigenerazione urbana» è una di queste: ristrutturare o demolire per poi ricostruire edifici vecchi (a Grosseto la maggior parte degli stabili è stata costruita negli anni Sessanta e Settanta). Ma anche le pubbliche amministrazioni devono fare la loro parte: aumentare gli investimenti in opere pubbliche; mantenere fino al 2020 la detrazione Irpef del 50% dell'Iva per l'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B e mantenere tutti gli altri ecobonus attivi.

«Il sorteggio soffoca ancor più il territorio Urgono modifiche»

LE MODALITÀ di aggiudicazione degli appalti pubblici restano il problema centrale con il quale il mondo dei costruttori, anche ieri in sede di assemblea generale 2018, è chiamato a confrontarsi. La registrazione telematica di un predeterminato numero di manifestazioni di interesse e poi il successivo sorteggio con criteri più o meno pittoreschi (in Emilia Romagna si appoggiano alle estrazioni del Lotto) offre un deciso contributo alla crisi economica delle imprese maremmane. Lo ha sottolineato anche il presidente dell'Ance, Rossano Massai, nella sua relazione introduttiva all'assemblea regionale di Ance Grosseto svoltasi ieri mattina nella sede di via Monterosa. «Una delle principali criticità che stanno emergendo nell'applicazione del Codice dei contratti – ha sottolineato Massai – riguarda l'utilizzo del 'sorteggio' previa manifestazione di interesse online quale modali-

tà per selezionare le imprese da invitare nelle procedure negoziate senza bando negli appalti fino a un milione di euro. Lavori, questi, che sono i più diffusi in provincia di Grosseto. Si tratta di un meccanismo che sta producendo gravi negatività al nostro settore, anche in termini di propensione all'occupazione».

Il presidente nazionale dell'Ance Gabriele Buia, presente alla riunione grossetana di ieri, è d'accordo.

«La nostra proposta, che rilanciamo ancora una volta – ha aggiunto il vice presidente di Ance Grosseto, Stefano Varia – è quella di aprire le manifestazioni di interesse a una logica di priorità da attribuire alle imprese con sede legale e operativa più vicina al luogo ove il lavoro deve essere svolto. Che senso ha, anche sotto l'aspetto della economicità, che una ditta di Lucca si presenti per un appalto da 300mila euro a Ragusa?».